
STUDIO AM. & Co. S.R.L.

CONSULENZA AMBIENTALE
PROGETTAZIONE IMPIANTI
QUALITÀ (ISO 9001:2000 - ISO 14001)
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONSULENZA ADR
IGIENE E SICUREZZA

Via delle Industrie n. 29/h –
30020 Marcon (VE)
Tel. 041.5385307 - Fax. 041.2527420
e-mail: info@studioamco.it -
pec: studioamcosrl@pec.it

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
AUTORIZZAZIONE UNICA
PASSAGGIO DA REGIME SEMPLIFICATO A ORDINARIO
(art. 208 D.Lgs n. 152/2006)**

PIANO DI SICUREZZA

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE**

COMMITTENTE:



PREZERO POLYMERS ITALY SPA

SEDE LEGALE

Via dell'Artigianato n. 3
31010 Fonte (TV) – Località Onè
Tel. 0423 9462-35
Fax 0423 9462-19

SEDE STABILIMENTO

Via dell'Artigianato n. 3
31010 Fonte (TV) – Località Onè
Tel. 0423 9462-35
Fax 0423 9462-19

INDICE

1.0	PREMESSA	3
2.0	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA	5
2.1	DESTINAZIONE URBANISTICA.....	5
2.2	ZONE-EDIFICI-STRUTTURE DI PREGIO AMBIENTALE	6
3.0	STRUTTURA DELL'IMPIANTO E ATTIVITA' SVOLTA.....	8
3.1	STRUTTURA DELL'IMPIANTO	8
3.2	ATTIVITÀ SVOLTA E TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITI	9
4.0	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI.....	14
5.0	INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI E MODALITÀ DI CONTROLLO E CIRCOSCRIZIONE DEGLI INCIDENTI.....	16
5.1	INCENDIO	17
5.2	ALLAGAMENTO	22
5.3	ESPLOSIONE	25
5.4	DISPERSIONE DI LIQUIDI E FORMAZIONE GAS.....	27
5.5	TROMBE D'ARIA ED EVENTI VENTOSI DI NOTEVOLE ENTITA'.....	28
5.6	TERREMOTI	29
6.0	NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA.....	30
7.0	INFORMAZIONE DEI LAVORATORI, DEI SERVIZI DI EMERGENZA E DELLE AUTORITA' COMPETENTI	33
8.0	INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI RIPRISTINO E DISINQUINAMENTO	36
9.0	FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	38

1.0 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano di Sicurezza relativo alla richiesta di autorizzazione in regime ordinario (art. 208 del D.Lgs n. 152/2006) che la ditta Prezero Polymers Italy SpA presenta alla Provincia di Treviso, relativamente ad un impianto di recupero rifiuti non pericolosi attualmente operante secondo il regime semplificato (art. 216 D.Lgs n. 152/2006 – D.M. 05.02.1998 – DPR 59/2013).

L'impianto è ubicato al civico n. 3 di via dell'Artigianato (TV) in Comune di Fonte – loc. Onè.

Il presente documento viene redatto in ottemperanza a quanto richiesto dalla DGRV n. 2966 del 20 settembre 2006 e ricomprende anche le argomentazioni richieste dall'art. 26-bis del Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113, recante *“disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”*, convertito nella Legge n. 132 del 01.12.2018 e ssmmii. Inoltre il presente documento viene redatto seguendo le indicazioni fornite dalla Circolare prot. n. U0003058 del 13.02.2019 a firma congiunta di Ministero dell'Interno e Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare.

Il Piano di Sicurezza approfondisce le seguenti argomentazioni:

- a) Inquadramento territoriale dell'area;
- b) Descrizione della struttura dell'impianto e dell'attività svolta;
- c) Individuazione degli obiettivi sensibili;
- d) Individuazione degli eventuali rischi e modalità di controllo e circoscrizione degli incidenti;
- e) Attuare tutte le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- f) Nominativi e funzioni delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;



Committente:
**PREZERO POLYMERS
ITALY SpA**
Sede impianto:
Via dell'Artigianato, 3
FONTE (TV)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
D.P.R. N. 59/2013

Elaborato: Piano di Sicurezza

- g) Informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- h) Provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo l'incidente;
- i) Identificazione del nominativo e della funzione operativa delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza;
- j) Formazione e addestramento periodico del personale.

2.0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA

Al fine di inquadrare la situazione ambientale e antropica che si sviluppa nell'intorno dell'impianto gestito dalla ditta Prezero Polymers Italy SpA, è necessario identificare a livello macroscopico l'area di insediamento, definendo la destinazione urbanistica della stessa e verificando la presenza di zone/edifici/strutture di pregio ambientale.

2.1 Destinazione Urbanistica

Il vigente strumento urbanistico del Comune di Fonte classifica l'area in cui sorge l'insediamento come segue:

1) PIANO REGOLATORE COMUNALE

Zona Territoriale Omogenea "D1/5 per insediamenti industriali e artigianali", normata dall'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. In base al P.R.G. comunale in tali aree sono ammesse le seguenti attività:

- a) Attività artigianali e industriali;
- b) Gli impianti specifici relativi all'espletamento delle attività di cui al punto precedente;
- c) Le attrezzature e gli impianti di servizio ai lotti, bar e servizi di ristorazione, sportelli bancari;
- d) Gli uffici, i magazzini e depositi in relazione alle esigenze dell'attività;
- e) Residenza del titolare o del custode;
- f) Le attività commerciali relative ai prodotti derivanti e/o attinenti all'attività;
- g) Autorimesse;

2) PIANO DEGLI INTERVENTI

L'area è classificata come Z.T.O. "TPC – Tessuti Produttivi Consolidati", come normate dall'art. 62 del menzionato Piano.

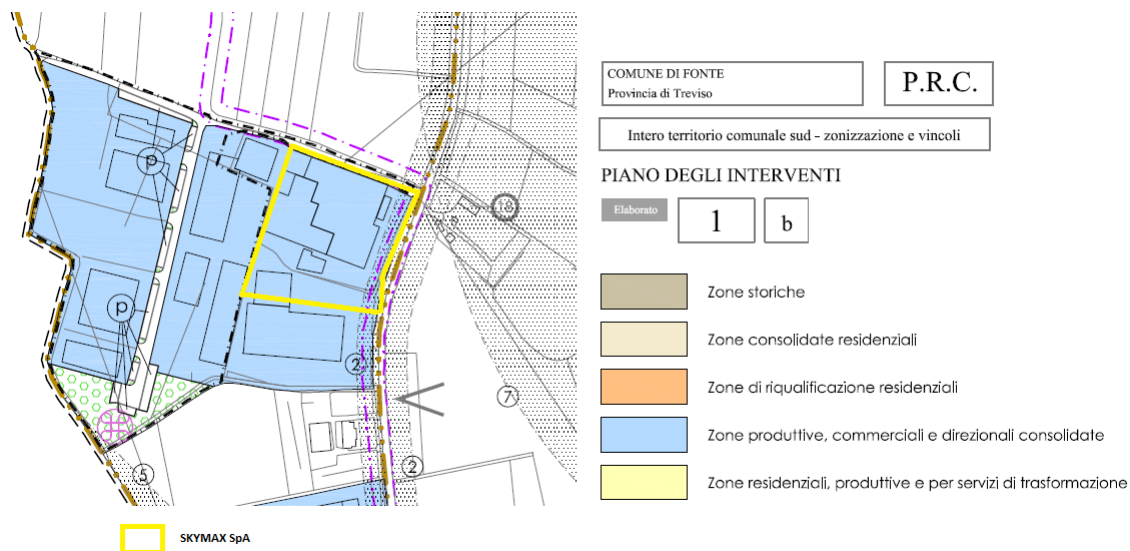


Immagine n. 1 – Piano degli Interventi Comune di Fonte

2.2 Zone-Edifici-Strutture di pregio ambientale

L'immagine seguente, estratta dal PTCP della Provincia di Treviso, illustra che nell'intorno dell'impianto non vi sono aree sensibili e/o tutelate.

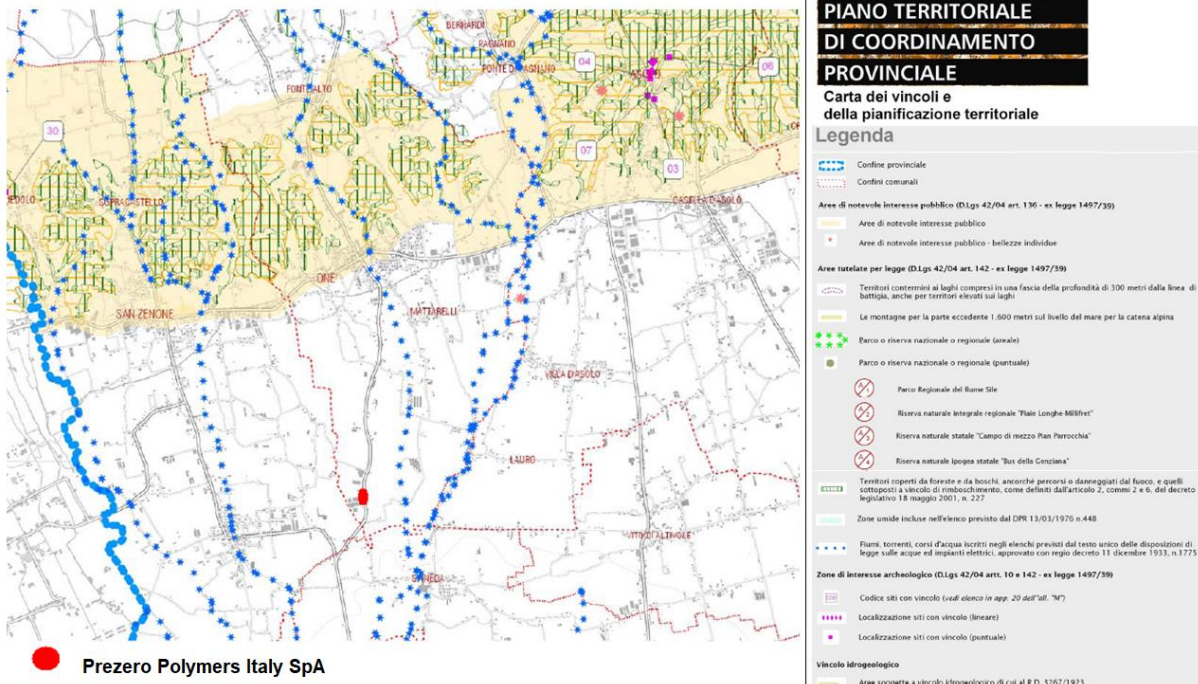


Immagine n. 2 – tavola 1.1 PTCP Provincia di Treviso

3.0 STRUTTURA DELL'IMPIANTO E ATTIVITA' SVOLTA

Nel seguito viene rappresentata la situazione impiantistica attualmente in esercizio.

3.1 STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'impianto di recupero rifiuti della ditta Prezero Polymers Italy SpA si estenderà su una superficie complessiva di 26.526 mq così suddivisi:

- Superficie coperta: 13.850 mq circa;
- Superficie scoperta: 12.676 mq circa, di cui permeabili 960 mq circa e impermeabili 11.716 mq circa;

L'attività di gestione rifiuti verrà realizzata completamente all'interno del fabbricato ad uso produttivo, fatta eccezione per:

- ✓ il deposito di alcune tipologie di rifiuti prodotti dall'attività medesima, che viene realizzato su superficie esterna coperta da strutture tecnologiche (box di stoccaggio per gli oli e tettoia per le altre tipologie di rifiuti);
- ✓ il deposito (all'interno di silos, big-bags muniti di cappuccio) del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto, che viene realizzato su superficie esterna scoperta.

L'area è interamente recintata come nel seguito descritto:

- a) Lato Sud: l'insediamento confina con un altro fabbricato ad uso produttivo. La recinzione perimetrale coincide parzialmente con il fabbricato confinante (porzione centrale) mentre nei segmenti Est ed Ovest è costituita da struttura metallica appoggiata su zoccolo in calcestruzzo;

- b) Lato Nord: l'insediamento è direttamente delimitato dal fabbricato ad uso produttivo e confina con via dell'Artigianato;
- c) Lato Ovest: l'insediamento confina con via dell'Artigianato. La recinzione perimetrale è costituita da struttura metallica appoggiata su zoccolo in calcestruzzo;
- d) Lato Est: è presente una recinzione metallica posta su soletta in calcestruzzo dell'altezza di 20 cm circa;

3.2 ATTIVITÀ SVOLTA E TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITI

Il progetto proposto dalla ditta Prezero Polymers Italy Srl prevede lo svolgimento delle seguenti attività di recupero rifiuti non pericolosi:

- a) operazione di esclusiva messa in riserva (**R13**) di rifiuti provenienti da stessi produttori per l'avvio a recupero presso impianti successivi;
- b) operazione di messa in riserva (**R13**) di rifiuti funzionale all'attività di recupero dell'impianto;
- c) operazioni di recupero **R12**, come di seguito descritte:
 - c.1) operazioni di selezione, cernita e adeguamento volumetrico al fine di ottimizzarne il trasporto e il recupero presso un impianto di recupero successivo;
 - c.2) operazioni di accorpamento di rifiuti con medesimo codice EER, provenienti da diversi produttori, per l'avvio a recupero presso impianti successivi o presso l'impianto della proponente.
- d) operazione di recupero di sostanze organiche (**R3**) a partire da rifiuti a matrice plastica mediante operazioni di selezione, riduzione volumetrica, lavaggio ed estrusione per la produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto a matrice plastica conforme alle Norme UNIPLAST 10667.

Le tipologie di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione sono classificate come Non pericolosi ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii ed a titolo non esaustivo proverranno principalmente:

- Attività commerciali;
- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività di costruzione/demolizione;
- Impianti di recupero rifiuti;
- Impianto di autodemolizione;
- Attività di autoriparazione;
- Industria automobilistica;
- Raccolta differenziata dei rifiuti, così come definita dall'art. 183 comma 1 lettera p) del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii (dunque sia rifiuti urbani che speciali);
- Centri di raccolta abilitati secondo quanto stabilito dal D.M. 08 aprile 2008 e ssmii;

Per ciascuna tipologia di rifiuto la tabella seguente riporta la descrizione, lo stato fisico e le attività di recupero che vengono svolte.

RIFIUTI		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
EER	DESCRIZIONE	Adeguamento volumetrico	Macinazione lavaggio estrusione	Accorpamento	Messa in Riserva
		R12	R3	R12	R13
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X

RIFIUTI		SELEZIONE E RECUPERO		STOCCAGGIO	
EER	DESCRIZIONE	Adeguamento volumetrico	Macinazione lavaggio estrusione	Accorpamento	Messa in Riserva
		R12	R3	R12	R13
070213	Rifiuti plastici	X	X	X	X
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X
150102	Imballaggi in plastica	X	X	X	X
170203	Plastica	X	X	X	X
160119	Plastica	X	X	X	X
160216	Plastica	X	X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X
191204	Plastica	X	X	X	X
200139	Plastica	X	X	X	X

Tabella 1

Le tipologie di rifiuti ricevute dalla ditta Prezero Polymers Italy SpA da un punto di vista qualitativo (dunque indipendentemente da codice CER loro attribuito) possono essere ideologicamente suddivise in modo non vincolante in quattro differenti categorie¹:

- a) CATEGORIA 1 - Materiale MISTO (imballato): materiale plastico semirigido (ad esempio HDPE, LDPE e PP) – Codici CER 191204 - 150102;
- b) CATEGORIA 2 - Materiale LDPE Film (imballato): materiale plastico non rigido (ad esempio sacchetti, teli etc) – Codici CER 191204 - 150102;

¹ La suddivisione in categorie è un mero atto formale che serve solamente a chiarire le modalità di gestione dei materiali

- c) CATEGORIA 3 - Materiale macinato asciutto (in big-bags o sacchi): particolato non pulverulento con possibile presenza di umidità (Polipropilene, Polietilene, Policarbonato) – Codici CER 020104 – 070213 – 120105 – 150102 – 160119 - 160216 – 160306 – 170203 - 191204 – 200139
- d) CATEGORIA 4 - Materiale macinato bagnato (in big-bags o sacchi): articolato non pulverulento secco (Polipropilene, Polietilene, Policarbonato) – Codici CER 020104 – 070213 – 120105 – 150102 – 160119 – 160216 – 160306 – 170203 - 191204 – 200139

La tabella seguente illustra le potenzialità dell'impianto oggetto di richiesta di autorizzazione.

POTENZIALITA' DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO RIFIUTI			
POTENZIALITA' R12			
Macinazione ed eliminazione frazioni estranee	Potenzialità oraria (kg/h)	Potenzialità giornaliera (ton/g)	Potenzialità annua (ton/anno)
Potenzialità tecnicamente raggiungibile	24.900,00	597,6	179.280,00
Potenzialità richiesta	24.900,00	597,6	6.000
POTENZIALITA' R3			
Macinazione + lavaggio (PLASTICHE RIGIDE)			
Potenzialità tecnicamente raggiungibile	11.750,00	282,00	84.600,00
Potenzialità richiesta	11.750,00	282,00	11.880,00
Macinazione + lavaggio + estrusione (PLASTICHE MOLLI O MISTE)			
Potenzialità tecnicamente raggiungibile	10.100,00	242,40	72.720,00
Potenzialità richiesta	10.100,00	242,40	72.600,00
Potenzialità massima di R3*	11.750,00	282,00	84.600,00

Tabella n. 2

L'immagine seguente illustra invece il lay-out funzionale dell'impianto.

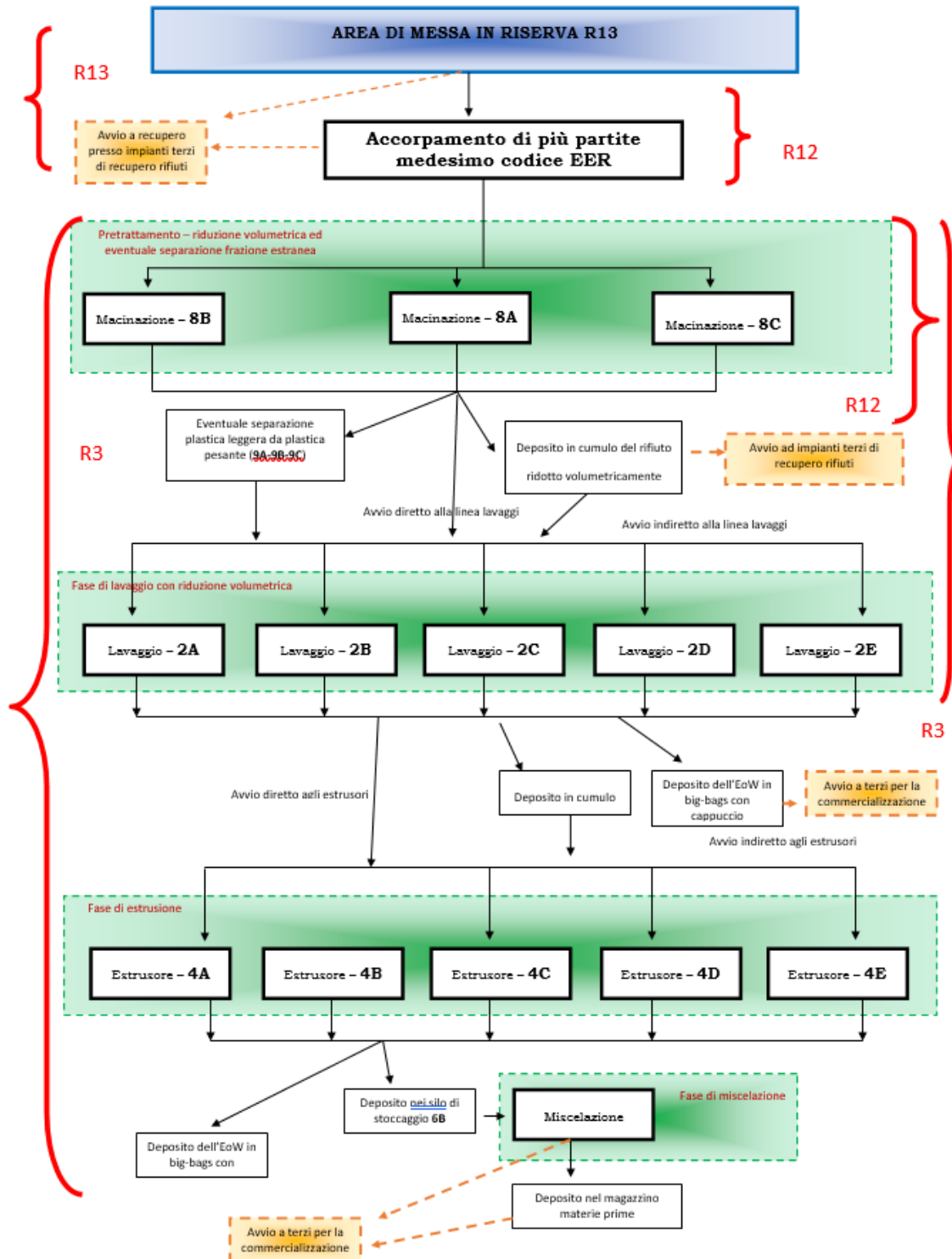


Immagine n. 3

4.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SENSIBILI

In relazione a quanto riportato ai capitoli precedenti, al fine di identificare gli obiettivi sensibili potenzialmente coinvolti da incidenti che si sviluppano all'interno del perimetro dell'impianto e che estendono i propri effetti anche al territorio limitrofo, si è presa come area di indagine una superficie quadrata avente lato di 500 m lineari e centro l'impianto in argomento.



Immagine n. 4

Gli obiettivi sensibili presenti nell'area indagata sono stati raggruppati nelle seguenti due categorie:

- A: civili abitazioni e luoghi aperti al pubblico;
- B: attività produttive o agro-industriali;

Le attività produttive/ agro-industriali, presentano minori fattori di criticità in caso di indicente in quanto:

- Solitamente vi è presenza di personale negli orari diurni;
- Il personale, nella maggior parte del turno lavorativo, staziona all'interno di fabbricati, dunque strutture in grado di realizzare un effetto tampone ad eventuali incidenti che dovessero propagarsi all'esterno dello stabilimento di indagine;
- Il personale è già formato/informato sulle modalità operative di fuga essendo tutti gli stabilimenti produttivi soggetti al rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i;

5.0 INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI RISCHI E MODALITÀ DI CONTROLLO E CIRCOSCRIZIONE DEGLI INCIDENTI

I rischi di incidente derivanti dall'attività dell'impianto di recupero rifiuti della ditta Prezero Polymers Italy SpA possono essere distinti in due differenti livelli a seconda della gravità dell'incidente eventualmente verificatosi:

- Rischio di livello basso e medio: in caso di incidente il personale della ditta Prezero Polymers Italy SpA è in grado di intervenire autonomamente per tamponare l'incidente e ripristinare la situazione;
- Rischio di livello alto: in caso di incidente il personale della ditta Prezero Polymers Italy SpA non è in grado di tamponare la situazione e sarà necessario far intervenire risorse esterne;

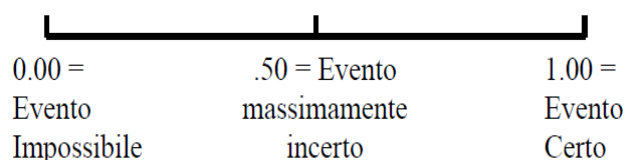
In base all'attività svolta dalla ditta Prezero Polymers Italy SpA la tabella seguente riporta i rischi associati alla stessa e il livello ad essi applicabile:

RISCHIO	LIVELLO		
1) Incendio	<input type="checkbox"/> basso	<input checked="" type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
2) Allagamento	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
3) Esplosione	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
4) Dispersione di liquidi e formazione di gas	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
5) Eventi catastrofici (trombe d'aria e terremoti)	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto

La tabella seguente riporta invece la probabilità del verificarsi di incidenti correlati ai rischi stabiliti:

RISCHIO	PROBABILITA' ²
1) Incendio	0.50
2) Allagamento	0.15
3) Esplosione	0.10
4) Dispersione di liquidi e formazione di gas	0.10
5) Eventi catastrofici (trombe d'aria e terremoti)	0.50

La scala usata per la definizione della probabilità è la seguente:



5.1 INCENDIO

Premessa:

Il rischio d'incendio è dato dalla probabilità che i tre elementi, il comburente, il combustibile e l'innesco, agiscano in contemporaneità per dare origine al fuoco. Nell'attività il comburente ed il combustibile sono sempre presenti, pertanto la ditta deve prevenire l'innesco, monitorando le cause potenziali di formazione dello stesso. Durante il periodo diurno l'innesco può essere provocato dalle lavorazioni svolte, dai materiali depositati per autocombustione, oppure da collisioni tra gli automezzi in transito ed i mezzi d'opera utilizzati. Durante la notte diminuisce la probabilità che si verifichi l'innesco, salvo casi eccezionali quali l'autocombustione dei materiali infiammabili per un elevato incremento della loro temperatura e la dolosità.

² La probabilità è la misura dell'incertezza del verificarsi di un evento

L'incendio in un sito produttivo come quello oggetto del presente piano, può essere di diversi tipi in quanto gli elementi combustibili possono avere natura solida (plastica, legno, carta) o liquida (oli minerali utilizzati per la manutenzione dei macchinari, gasolio per il distributore di carburante).

1. Nell'area soggetta all'emergenza:

- ✓ verificare la presenza del focolaio d'incendio e segnalare tempestivamente il pericolo, allertando gli addetti all'emergenza;
- ✓ premere il più prossimo interruttore rosso d'emergenza per l'interruzione della corrente elettrica. Il funzionamento dell'impianto antincendio è comunque garantito da una rete di alimentazione autonoma.
- ✓ fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità del focolaio;
- ✓ far evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza usando le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi;
- ✓ verificare che all'interno dell'area di rischio non siano rimaste bloccate persone;
- ✓ avvertire immediatamente il pronto soccorso sanitario se vi sono persone intossicate o ustionate;
- ✓ impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- ✓ chiudere il rubinetto di erogazione del gas o di altri fluidi potenzialmente pericolosi;
- ✓ predisporre all'utilizzo di monitore a schiuma e allacciare le manichette alle bocche di erogazione dell'acqua;
- ✓ sospendere immediatamente ogni operazione che potrebbe alimentare l'incendio, quali movimentazione o uso di sostanze infiammabili;

2. Per intervenire sul focolaio:

- indossare i dispositivi di protezione individuali disponibili, quali elmetto, tuta, scarpe di sicurezza, guanti, maschere antigas;
- allontanare dal fuoco i materiali combustibili più vicini creando intorno ad esso una zona di rispetto incombustibile (eventualmente raffreddata con acqua);
- limitare al massimo qualsiasi corrente d'aria (chiudere porte, finestre, prese d'aria, impianti di ventilazione);
- posizionarsi in modo da avere sempre la corrente d'aria alle spalle;
- in ambiente esterno essere pronti a fronteggiare improvvisi cambiamenti della direzione del vento;
- intervenire con gli estintori in caso di piccolo focolaio; intervenire con i monitori a schiuma/manichette ad acqua in caso di incendio più grave;
- rendersi conto della natura dell'incendio per scegliere e impiegare il mezzo di spegnimento più idoneo;
- non usare l'acqua su serbatoi infiammati contenenti benzina, oli o solventi che potrebbero galleggiare e traboccare, estendendo l'incendio;
- non usare l'acqua in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione;
- non usare l'acqua in presenza di sostanze che possono reagire pericolosamente, quali carburo di calcio, carbonato di calcio, sodio, potassio, magnesio, zinco, alluminio;
- non usare l'acqua in presenza di sostanze che possono produrre spruzzi corrosivi o vapori tossici, quali acido solforico, cloro, fluoro, anidride acetica, cianuri;
- non usare l'acqua in presenza di documenti o oggetti di valore che sarebbero distrutti;
- non usare gli estintori a polvere in presenza di apparecchiature o strumenti delicati che sarebbero danneggiati;

- non usare estintori a schiuma in presenza di impianti o apparecchiature elettriche in tensione per evitare il pericolo di folgorazione;
- non usare estintori ad anidride carbonica o ad halon in locali chiusi e molto piccoli per evitare pericoli di soffocamento o intossicazione;
- non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme, ma soffocare il fuoco coprendo la persona con coperte o indumenti;
- non entrare in locali con fumo denso anche se equipaggiati di respiratore;
- non avanzare nella zona appena spenta se esiste una minima possibilità di riaccensione;
- non avanzare su superfici coperte da materiali infiammabili (carburanti, paglia, segatura o simili);
- usando l'acqua, nebulizzarla il più possibile spargendola sulle fiamme;
- usando gli estintori, dirigere il getto di gas, polvere o schiuma alla base delle fiamme, mantenendosi il più lontani possibile;

3. In caso di intervento dei Vigili del Fuoco:

- richiedere senza esitazione l'intervento dei soccorsi esterni se il focolaio di incendio non regredisce in brevissimo tempo;
- allontanare con ordine gli automezzi di terzi eventualmente presenti in modo da non ostacolare l'arrivo dei mezzi di soccorso esterni;
- verificare che al momento dell'arrivo delle autopompe il cancello sia aperto e le vie di accesso all'area in emergenza siano sgombre;
- fornire ai Vigili tutte le informazioni utili per una rapida risoluzione dello stato di emergenza, quali: il luogo e tipo di incendio, i materiali infiammabili interessati, gli

impianti coinvolti, i mezzi e le attrezzature antincendio e di emergenza disponibili e la loro ubicazione, ecc.

Area di possibile origine:

I punti di origine di un incendio all'interno dell'impianto sono principalmente i depositi dei rifiuti, le aree di viabilità interna, le aree di lavorazione e il deposito di carburante.

Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:

Un eventuale incendio che si dovesse sviluppare presso il sito potrebbe coinvolgere tutte le aree di gestione rifiuti e i fabbricati adibiti ad uso uffici, spogliatoi e servizi igienici. Data la tipologia impiantistica, la struttura dell'impianto/installazione e il territorio limitrofo, non è ipotizzabile che l'incendio si propaghi anche all'esterno del perimetro dello stabilimento. Essendo il rischio incendio medio, il contenimento dello stesso è gestito mediante la dotazione dell'impianto di presidi antincendio, idoneamente segnalati, revisionati e manutentati, inoltre gli operatori sono adeguatamente formati con procedure operative per l'intervento in caso di situazioni di emergenze. Solamente in caso di incendio di grandi dimensioni sarà necessario richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Chiusura dell'emergenza e ripristino dell'attività:

Al termine dello spegnimento dell'incendio, ottenuto eventuale nulla osta all'accesso ai luoghi coinvolti dall'evento rilasciato dall'autorità competente, il responsabile dell'impianto ed il legale rappresentante, eventualmente accompagnati da professionisti di fiducia, ispezionano i luoghi e

identificano tutte le opere necessarie al ripristino dell'attività. Qualora necessario le opere di ripristino e le condizioni di ripresa dell'attività saranno concertate con gli Enti preposti. Durante tale controllo verranno attuate anche le verifiche meglio dettagliate al Capitolo 8.0.

Modalità di prevenzione:

Al fine di prevenire per quanto possibile lo sviluppo e la propagazione di fenomeni di incendio, la ditta Prezero Polymers Italy SpA attuerà le seguenti misure:

- Controllo dei rifiuti in ingresso al fine di verificare presenza di eventuale materiale anomalo che possa comportare il rischio di insorgenza di fenomeni di autocombustione;
- Controllo e manutenzione dei sistemi e dispositivi antincendio;
- Regolamentazione, anche con segnaletica se necessario, della viabilità interna;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari e degli impianti elettromeccanici;
- Formazione continua degli operatori in merito agli eventuali rischi associati a fenomeni di incendio;

5.2 ALLAGAMENTO

Premessa:

L'immagine seguente estratta dal PTCP della Provincia di Treviso, illustra il fatto che l'area di intervento è classificata a pericolosità idraulica P0 ridotta.

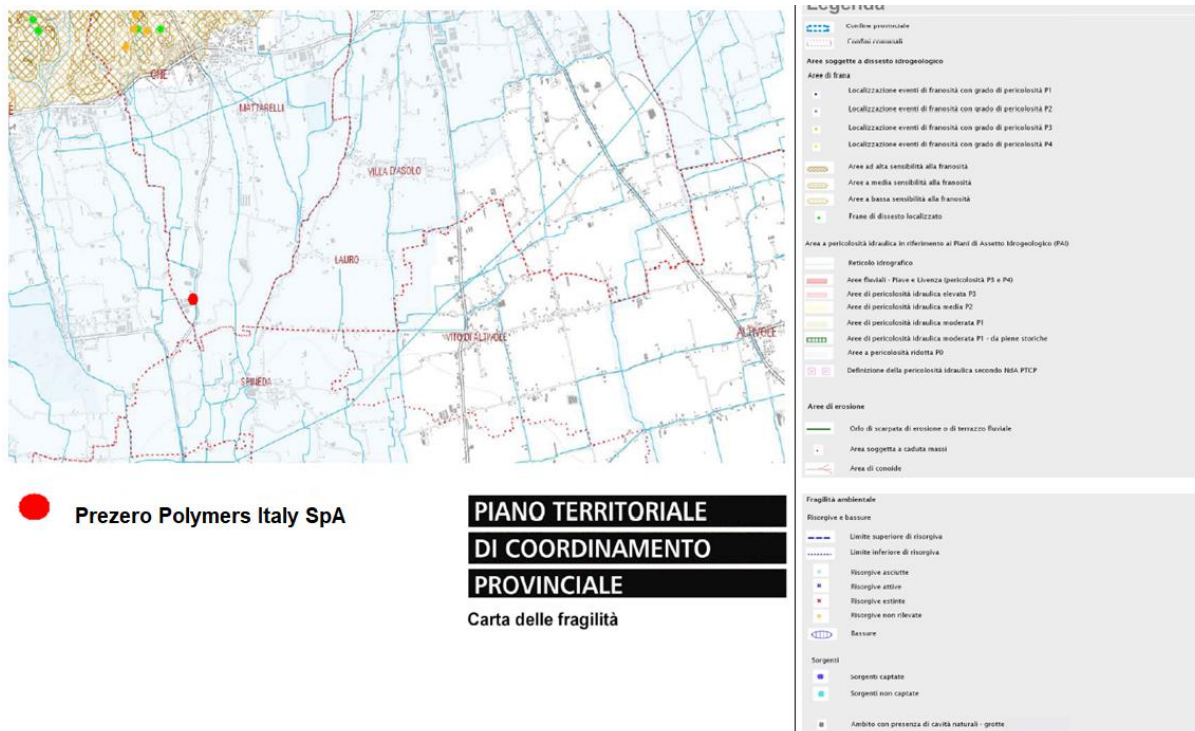


Immagine n. 5

Considerato il basso rischio idraulico si ritiene aderente alla realtà ricercare le cause di un potenziale allagamento dello stabilimento nell'incapacità, da parte del sistema di captazione delle acque meteoriche a servizio dell'impianto, di far defluire le stesse a seguito di un'anomala nonché imprevedibile precipitazione.

Area di possibile origine:

Una forte precipitazione coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo.

Considerando che la rete di scarico delle acque di dilavamento del piazzale è dimensionata anche per supportare eventi piovosi di ingente entità, il verificarsi di un allagamento potrebbe essere causato da una situazione di ingorgo nei pozzetti e nelle tubature della rete di raccolta delle acque

o il verificarsi di una consistente precipitazione, superiore alla capacità di deflusso della rete stessa.

Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:

L'allagamento, ipotizzabile solo nel caso di forti precipitazioni con contestuale ingorgo della rete di drenaggio dei piazzali, non comporterebbe dispersione di materiale poiché tutti i rifiuti sono gestiti all'interno del fabbricato.

L'emergenza da allagamento verrà gestita secondo quanto nel seguito riportato:

- Prima che il livello dell'acqua possa raggiungere i rifiuti, cercare di collocare i rifiuti depositati a terra all'interno di contenitori chiusi;
- Qualora l'allagamento sia di dimensioni maestose, porre dei sacchi di sabbia in prossimità del cancello di ingresso al fine di impedire la fuoriuscita dei rifiuti dalla proprietà (situazione difficilmente immaginabile).

Chiusura dell'emergenza e ripristino dell'attività:

Terminato il deflusso o l'aspirazione dei reflui, ottenuto eventuale nulla osta all'accesso ai luoghi coinvolti dall'evento rilasciato dall'autorità competente, il responsabile dell'impianto ed il legale rappresentante, accompagnati se del caso da professionisti di fiducia, ispezionano i luoghi e identificano tutte le opere necessarie al ripristino dell'attività. Qualora necessario le opere di ripristino e le condizioni di ripresa dell'attività saranno concertate con gli Enti preposti. Durante tale controllo verranno attuate anche le verifiche meglio dettagliate al Capitolo 8.0.

Modalità di prevenzione:

La più efficace misura adottata riguarda la prevenzione dell'allagamento. Allo scopo la ditta proponente prevede un programma di manutenzione di tutta la rete di raccolta delle acque meteoriche, consistente nella regolare pulizia dei piazzali, delle caditoie e del sistema di trattamento delle acque meteoriche ricadenti sulla superficie scoperta.

5.3 ESPLOSIONE

Premessa e Area di possibile origine:

Il rischio di esplosione è un rischio assai remoto per la tipologia impiantistica oggetto di trattazione ed è sostanzialmente legato ai seguenti aspetti:

- Esplosione dei macchinari utilizzati dalla ditta;
- Presenza accidentale di contenitori a pressione (bombole e bombolette), nei rifiuti in ingresso che, durante le sollecitazioni meccaniche di movimentazione e trattamento dei rifiuti esplodono.

Possibili conseguenze e gestione dell'emergenza:

La conseguenza di una possibile esplosione presenta un effetto molto limitato e sicuramente circoscritto all'interno del perimetro dell'impianto. Qualora dall'esplosione dovessero verificarsi lo sviluppo e la propagazione di un incendio, la ditta interverrà come descritto al relativo paragrafo. Nel caso di esplosione, l'area interessata dall'evento verrà circoscritta e non resa accessibile dal personale, fino a chiusura dell'evento.

Nel caso di esplosione o scoppio saranno seguite le seguenti misure di intervento:

- fornire ai responsabili informazioni sulla localizzazione e gravità dell'incidente;

- indossare i dispositivi di protezione individuali disponibili, quali elmetto, tuta, scarpe di sicurezza, guanti, maschere antigas;
- far evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza usando le vie di fuga prestabilite e non altri percorsi;
- verificare che all'interno dell'area di rischio non siano rimaste bloccate persone;
- avvertire immediatamente il pronto soccorso sanitario se vi sono persone ferite, intossicate o ustionate;
- impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- interrompere l'alimentazione elettrica;
- chiudere il rubinetto di erogazione del gas o di altri fluidi potenzialmente pericolosi;
- controllare che non vi siano focolai di incendio; in caso positivo intervenire con gli estintori portatili;
- verificare gli eventuali danni causati dall'esplosione alle linee di servizio (aria, acqua, rete antincendio) e quale sia la situazione del luogo.

Chiusura dell'emergenza e ripristino dell'attività:

Al termine dell'evento, verificato dall'esterno dell'area coinvolta che non vi sia pericolo di sviluppo di incendi, il responsabile dell'impianto ed il legale rappresentante, eventualmente accompagnati da professionisti di fiducia, ispezionano i luoghi e identificano tutte le opere necessarie al ripristino dell'attività. Qualora necessario le opere di ripristino e le condizioni di ripresa dell'attività saranno concertate con gli Enti preposti. Durante tale controllo verranno attuate anche le verifiche meglio dettagliate al Capitolo 8.0.

Modalità di prevenzione:

Al fine di prevenire per quanto possibile lo sviluppo di esplosioni, la ditta Prezero Polymers Italy SpA attuerà le seguenti misure:

- Controllo dei rifiuti in ingresso al fine di verificare presenza di eventuali contenitori sotto pressione;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari e degli impianti elettromeccanici;
- Formazione continua degli operatori in merito al rischio esplosioni;

5.4 DISPERSIONE LIQUIDI E FORMAZIONE DI GAS

Premessa:

La dispersione di liquidi e formazione di gas sono eventi strettamente legati alle tipologie di rifiuti gestite e alle relative attività di trattamento sugli stessi. La ditta Prezero Polymers Italy SpA non gestisce rifiuti liquidi in ingresso all'impianto e non produce emissioni in atmosfera.

Area di possibile origine:

Non vi è possibilità di dispersione di gas e liquidi.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

Non vi è possibilità di dispersione di gas e liquidi.

5.5 TROMBE D'ARIA ED EVENTI VENTOSI DI NOTEVOLE ENTITÀ

Premessa:

La formazione di trombe d'aria avviene soprattutto a causa di forti venti che si possono creare in stagioni particolarmente calde, che a volte arrivano a soffiare oltre i 100 Km/h. La zona in cui si trova l'insediamento produttivo non è soggetta a questo tipo di eventi, anche se negli anni si sono verificati fenomeni analoghi a carattere eccezionale.

Risulta molto più probabile l'instaurarsi di condizioni ventose durante tutto il periodo dell'anno.

Area di possibile origine:

La presenza di forti venti coinvolgerebbe tutto l'insediamento produttivo. Gli elementi a maggior rischio sono rappresentati esclusivamente dai big-bags di stoccaggio della materia prima nell'area scoperta esterna.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

Quali conseguenze all'esterno del perimetro impiantistico si possono ipotizzare:

- Dispersione di materia prima plastica nei territori limitrofi;
- Dispersione delle coperture e porzioni di strutture edili nei territori limitrofi.

Trattandosi di fenomeni atmosferici non prevedibili e comunque di rara frequenza, non è possibile a priori definire misure di prevenzione né misure di circoscrizione dell'evento.

5.6 TERREMOTI

Premessa:

Fenomeno con rara possibilità di accadimento nella zona di interesse.

Area di possibile origine:

Smottamento della costa terrestre.

Possibili conseguenze e misure di prevenzione:

- Fessurazione della pavimentazione;
- Crollo dei fabbricati;

Trattandosi di eventi catastrofici non prevedibili e comunque di rara frequenza, non è possibile a priori definire misure di prevenzione né misure di circoscrizione dell'evento.

6.0 NOMINATIVO E FUNZIONE OPERATIVA DELLE PERSONE AUTORIZZATE AD ATTIVARE LE PROCEDURE DI EMERGENZA

All'interno della Ditta vengono individuate le seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione deve individuare le attività necessarie per la prevenzione e protezione dai rischi professionali nei luoghi di lavoro.

Responsabile Gestione dell'Emergenza

Ha il massimo livello decisionale durante l'emergenza, opera sul campo, conosce gli aspetti operativi e logistici dell'azienda.

Il suo compito è quello di:

- a) Ricevuta la comunicazione dell'emergenza, si reca immediatamente sul posto ed assume il comando delle operazioni.
- b) Decide se ordinare l'allarme e/o l'evacuazione dell'area interessata all'emergenza e ne cura l'azionamento.
- c) Predisporre per l'avviamento al pronto soccorso esterno di un eventuale infortunato o, se necessario, richiede l'intervento di una autoambulanza.
- d) Dà disposizioni al personale aziendale incaricato contro l'emergenza per gli interventi di loro competenza, salvaguardando i principi fondamentali di prudenza e tutela dell'integrità personale.
- e) Dispone gli interventi tecnici e/o organizzativi resi necessari dall'emergenza, quali intercettazione metano, eventuale allontanamento automezzi esterni, apertura/chiusura cancelli/portoni di accesso, predisposizione mezzi antincendio, primo soccorso agli infortunati ecc.

- f) Richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Autoambulanze, ENEL, Carabinieri, ASL, ecc.), secondo le necessità, predisponendone il facile accesso all'area interessata.
- g) All'arrivo dei soccorsi esterni, fornisce ai relativi Responsabili tutte le informazioni necessarie e si pone a loro disposizione per eventuali interventi.
- h) Si assicura che tutto il personale presente (inclusi autotrasportatori/visitatori e/o imprese esterne) abbandoni ordinatamente i luoghi di lavoro per recarsi, secondo il percorso di emergenza definito, nell'area di raduno prevista.
- i) Controlla l'effettiva presenza del personale evacuato nel luogo di raduno mediante appello nominativo.
- j) Terminato lo stato di emergenza valuta con gli Enti di soccorso esterni l'opportunità di comunicare il cessato allarme.
- k) Comunicato il cessato allarme, valuta se sussistono i requisiti tecnici di sicurezza ed affidabilità per la ripresa delle attività.
- l) Predisporre un rapporto su quanto accaduto.

Squadra di Pronto Intervento

La Squadra di Pronto Intervento è composta da personale dello stabilimento, adeguatamente formato che, in caso di emergenza deve:

- attuare le misure di soccorso in caso di incidenti e danni ambientali;
- aiutare le persone coinvolte nell'incidente;
- mettere in sicurezza i reparti e gli impianti;
- prestare le prime cure sanitarie al personale infortunato.

Le persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza saranno il Legale Rappresentante, il Tecnico Responsabile dell'impianto o altra figura dagli stessi delegata e debitamente formata.

La ditta Prezero Polymers Italy SpA presso l'impianto possiede 52 addetti

L'informazione ai lavoratori verrà fornita seguendo le procedure previste nel Piano di Emergenza in dotazione alla ditta ai sensi del D.Lgs n. 81/2008, ovvero in assenza dello stesso, secondo le seguenti procedure:

- il Responsabile impianto aziona, se necessario, il segnale di evacuazione a voce;
- tutti i lavoratori ed eventuali persone terze presenti nell'area si portano verso l'ingresso;
- se sono presenti feriti la squadra di pronto intervento pratica gli interventi di primo soccorso in attesa dell'arrivo dell'ambulanza;
- il responsabile raggiunto il punto di raccolta verifica l'avvenuta evacuazione dell'impianto.

7.0 INFORMAZIONE DEI LAVORATORI, DEI SERVIZI DI EMERGENZA E DELLE AUTORITA' COMPETENTI

NOMINATIVO	NUMERO TELEFONICO
CARABINIERI di Asolo	Tel 0423-952012
POLIZIA LOCALE	113 0423-946162
SOCCORSO SANTARIO	118
VIGILE DEL FUOCO	115

Inoltre nei casi in cui si verifichi un incendio verranno avvertiti il Comune di Fonte, l'A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Treviso, la Provincia di Treviso e le aziende limitrofi.

L'allertamento sarà effettuato telefonicamente indicando il tipo di incidente e fornendo le indicazioni utili per l'intervento degli Enti competenti.

Per quanto concerne l'informazione degli operatori che lavorano all'interno dell'impianto è stata nominata la Squadra di Pronto intervento, formata ed informata sui rischi e sulle modalità di pronto intervento. In caso di emergenza l'azienda è in grado di reagire rapidamente e nel modo più appropriato per fronteggiare un pericolo. In caso di incidente l'allarme viene dato a voce. Nei punti strategici dell'impianto è collocata idonea segnaletica in vista e ben illuminata (anche in caso di assenza di energia elettrica) finalizzata ad indicare:

- le uscite di sicurezza più vicine;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi e delle cassette di primo soccorso;

— le aree esterne adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

L'Emergenza comporta la realizzazione delle seguenti azioni principali:

- 1) La comunicazione immediata dell'emergenza al Responsabile Gestione Emergenza e al numero di emergenza.
- 2) L'azionamento immediato del più vicino interruttore (pulsante rosso all'interno della teca con sportello trasparente) per il blocco della corrente elettrica (NON FARLO IN CASO D'INFORTUNIO)
- 3) La fermata rapida e la messa in sicurezza, successivamente alla segnalazione di allarme, di tutti gli impianti e delle lavorazioni in corso nell'area interessata all'emergenza (incluse le operazioni di carico/scarico materiali da automezzi, lavori ad opera di imprese esterne ecc.). La fermata degli impianti alimentati da energia elettrica segue automaticamente l'azione di cui al punto 2.
- 4) L'avviso acustico dell'Emergenza;
- 5) L'intervento del personale Addetto alle misure antincendio e evacuazione presente in stabilimento, secondo le disposizioni e indicazioni impartite dal Responsabile Gestione Emergenza.
- 6) L'evacuazione del personale presente nell'area interessata dall'emergenza (incluse eventuali imprese esterne e/o autotrasportatori/visitatori). Raduno in un luogo predefinito, situato in posizione sicura rispetto all'emergenza in atto, per la verifica nominativa delle presenze a cura del Responsabile Gestione Emergenza.
- 7) Eventuali interventi organizzativi (allontanamento dal centro di stoccaggio di automezzi esterni, spostamento di materiali, richieste a ENEL, ASL, ecc.) decisi dal RI per contrastare nel modo più efficace l'emergenza.



Committente:
**PREZERO POLYMERS
ITALY SpA**
Sede impianto:
Via dell'Artigianato, 3
FONTE (TV)

Rif.: D.Lgs n. 152/2006
D.P.R. N. 59/2013

Elaborato: Piano di Sicurezza

Sarà solamente il Responsabile Gestione Emergenza a decidere se dare l'ordine di allarme generale.

Solo in caso di impossibilità di contattare il Responsabile dell'Intervento e di pericolo gravissimo ed immediato l'allarme generale potrà essere dato dall'operatore di grado gerarchico più elevato che si trova ad essere presente sul posto.

Uguale criterio vale per l'attuazione della procedura di evacuazione parziale o totale di stabilimento e per la chiamata dei soccorsi esterni.

8.0 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI RIPRISTINO E DISINQUINAMENTO

Al termine di ciascuna emergenza eventualmente verificatasi verrà seguita la seguente procedura al fine di verificare il ritorno alla condizione di conformità impiantistica:

- a) Per quanto concerne i danni riscontrabili all'interno dell'impianto il responsabile impianto e il legale rappresentante verificheranno che la situazione impiantistica (pavimentazione, rifiuti stoccati, contenitori, sistema di trattamento delle acque, mezzi semoventi, ecc.) non abbia subito danneggiamenti. Qualora dovessero essere riscontrati danni interni si procederà nel modo seguente:
 - 1) Cedimento o fessurazione della pavimentazione: il personale incaricato dalla ditta verificherà visivamente che non vi siano stati percolamenti di liquidi e/o rifiuti negli strati superficiali del sottosuolo. Qualora vi sia il rischio di tale evenienza e l'indagine visiva non fornisca elementi sufficienti ad avere una garanzia di assenza di inquinamento, la ditta valuterà se sarà necessario procedere con indagini invasive (trincee, carotaggi etc). Sarà inoltre valutata l'eventualità di intervenire con la posa in opera di piezometri per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee;
 - 2) Crollo di fabbricati: nella prima fase il personale incaricato dalla ditta verificherà visivamente la necessità di mettere in sicurezza strutture e/o attrezzature per evitare fenomeni di crollo o esplosione. In seguito, verrà verificato se vi sono stati cedimenti e/o fessurazioni della pavimentazione e nel qual caso si interverrà come descritto al punto precedente;
 - 3) Rotture di contenitori di sostanze liquide: la ditta interverrà immediatamente circoscrivendo l'area interessata dallo spanto utilizzando panne adsorbenti e limitando pertanto la diffusione del fluido. Successivamente mediante sostanza inerte (sabbia, segatura etc) assorbirà il fluido e ripristinerà lo stato dei luoghi lavando la pavimentazione.

Anche in questo caso verrà verificato se vi sono stati cedimenti e/o fessurazioni della pavimentazione e nel qual caso si interverrà come descritto al punto 1);

- 4) Evidenti cedimenti della rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche: la ditta interverrà sigillando tutte le caditoie di raccolta delle acque meteoriche e ripristinando lo stato dei luoghi. In condizioni estreme e in caso effettivo di rischio di inquinamento per le matrici suolo e sottosuolo, si interverrà con procedure invasive come argomentato al punto 1);
- 5) Danneggiamenti ai sistemi di captazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera: l'attività verrà sospesa e verrà ripristinato l'intero sistema.

In tutte le casistiche, al termine delle descritte operazioni e in caso di riscontrate criticità ambientali, la ditta in accordo con le autorità competenti, valuterà se sarà necessario redigere un Piano di caratterizzazione del sito (Allegato 2 Parte IV Titolo V del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii).

- b) Per quanto concerne invece il potenziale inquinamento delle matrici ambientali limitrofe, sempre nel caso di sviluppo di eventi che possano aver interessato i territori e la popolazione limitrofi, la competenza del monitoraggio e delle valutazioni di inquinamento potenziale spetta ad ARPAV. La ditta fornirà tutte le informazioni necessarie dalla stessa richieste.

9.0 FORMAZIONE PERIODICA DI ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il Responsabile impianto si occuperà anche della formazione periodica del Personale.

Il personale addetto alla gestione dell'impianto dovrà essere soggetto ad attività di formazione preliminarmente allo svolgimento delle attività nonché in caso di sostituzione del personale stesso. I contenuti dell'attività formativa dovranno riguardare:

- Regolamento di accesso all'impianto;
- Modalità esecutive delle ispezioni;
- Comportamento da adottare in caso di evento accidentale;
- Applicazione delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Descrizione delle strutture impiantistiche e rischi derivanti dall'utilizzo delle stesse;
- Modalità comportamentali in caso di fermo impianto.

L'attività di formazione verrà ripetuta secondo le seguenti cadenze:

- Annuale qualora non intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ogniqualvolta intervengano modifiche normative e/o impiantistiche;
- Ad ogni nuova assunzione.

Il Legale Rappresentante

Firmato digitalmente
PreZero Polymers Italy S.P.A

Il tecnico